Mercoledì 25 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 71
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

La nuova imposta Comunale sui redditi delle industrie, commerci, arti, e professioni.

Notificandosi in questi giorni, per opera del Comune di Udine, le cartelle per tale nuova imposta del 1925, riteniamo fare cosa utile ai contribuenti, riassumendo in parte ed in parte ampliando con le opportune delucidazioni, il contenuto e la natura della nuova imposta che surroga quella della tassa d'esercizio e rivendita.

Ciò facciamo sulla scorta delle istruzioni emesse dallo stesso Ministero e dei quesiti già risolti o in corso di sviluppo.

In correlazione alla abolizione della tassa di esercizio e rivendita e della sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile, il R. D. L. 18 novembre 1923 istituisce, con effetto dal «1. gennaio 1925», una imposta a carico di chiunque eserciti una industria, un commercio, un'arte od una professione da cui tragga un reddito annuo accertato agli effetti della imposta di R. M. «non inferiore a Lire 2000».

Essa grava sul reddito o sulla parte di reddito che si produce nel Comune. Base indispensabile per l'applicazione del tributo è l'esercizio in proprio di una delle indicate attività commerciali, industriali e professionali ed il corrispondente accertamento in proprio di un reddito mobiliare non inferiore a L. 2000.

Perciò non possono assoggettarsi alla stessa gli impiegati e coloro che prestano opera personale verso corresponsioni di uno stipendio, salario o aggio presso amministrazioni e uffici pubblici o privati, ancorchè di carattere industriale, commerciale o professionale.

Base della imposta

Giusta l'art. 3, secondo comma, come oggetto dell'imposta viene assunto il reddito che è l'indice più diretto della capacità contributiva dell'esercente l'industria, il commercio, l'arte o la professione, agli effetti dell'applicazione di un tributo correlativo all'esercizio di tali attività personali.

Tale reddito però non dovrà essere accertato in via normale dai Comuni, ma sarà quello di categoria B) e C), per il quale il contribuente è iscritto agli effetti dell'Imposta di R. M. per l'anno al quale si riferisce il tributo comunale di cui trattasi.

Perciò tale imposta, per il 1925, dovrà essere applicata sui redditi di categoria B) e C) iscritti nei ruoli dell'Imposta di R. M. pubblicati in detto anno.

Come è testualmente dichiarato dalla legge, l'ammontare minimo del reddito, perchè sia applicabile l'imposta, è quello di L. 2000.

Non devesi però credere che per i redditi superiori a questa somma siano esenti dal tributo le prime L. 2000, ma tutto il reddito, in quanto non sia inferiore a tale somma, è tassabile per l'intero suo ammontare.

E' ancora da osservare che i Comuni non hanno la facoltà di infirmare la congruità dei redditi iscritti in ruolo, nè di sostituirsi all'azione degli Uffici delle Imposte, nell'accertamento del reddito di quegli esercizi che ritenessero sfuggiti all'imposta di R. M.

La generica dizione del decreto che assoggetta all'Imposta in parola i redditi già accertati agli effetti della Imposta di R. M. nelle categorie B) e C) non deve far ritenere, come già fu accennato, che basti l'iscrizione nei ruoli dei redditi classificati in dette categorie, o gli effetti della imposta medesima, per colpirli anche con la nuova imposta.

Affinchè il reddito possa assoggettarsi alla nuova imposta deve provenire dall'esercizio di una industria, di un commercio, di un'arte o di una professione, tanto se esercitate in modo continuativo, quanto se in modo transitorio ed occasionale, purchè il reddito che ne deriva, ragguagliato ad anno, sia iscritto nei ruoli per somma non inferiore a L. 2000 a nome dell'esercente l'industria, il commercio, l'arte o la professione.

Ripartizione del reddito che si produce in più Comuni

L'art. 3, al terzo comma, prevede l'ipotesi che il reddito da assoggettarsi alla nuova imposta si produca in due o più Comuni, il che si verificherà particolarmente per i redditi delle società industriali ed in genere per quelli delle ditte che, avendo la loro sede in un dato Comune, vi sono tassati agli effetti della imposta di R. M. mentre in Comuni diversi hanno succursali, filiali o stabilimenti, ecc, i quali concorrono alla produzione del reddito.

Il decreto vuole, in questo caso, che ciascuno dei Comuni nei quali si trovino organismi dell'azienda che concorrono alla produzione del reddito, possa applicare la nuova imposta per la parte dei redditi che si può ritenere prodotta nel Comune.

Al fine poi di stabilire un criterio uniforme e con sollecitudine, la quota di reddito da assegnare ad ogni Comune agli effetti del nuovo tributo, è deferito all'Ufficio delle Imposte che ha seguito l'accertamento del reddito, di effettuare anche la ripartizione del reddito stesso tra i vari Comuni interessati.

L'Ufficio delle Imposte deve notificare l'eseguito riparto tanto ai vari Comuni interessati quanto al contribuente, rivolgendosi per queste notifiche al Comune, nel quale il contribuente stesso figura iscritto agli effetti della Imposta di R. M.

Contro la ripartizione eseguita dall'Ufficio delle Imposte non è ammesso alcun gravame, avendo il decreto dichiarato esplicitamente che la ripartizione stessa è definitiva.

Criteri da eseguire dall'Ufficio delle imposte nel riparto del reddito

L'Ufficio delle imposte nell'eseguire l'accennata ripartizione dovrà valutare l'importanza che per la produzione del reddito stesso hanno nei diversi Comuni i vari organi che concorrono alla produzione, tenendo conto della entità degli uffici o degli impianti, del numero degli impiegati ed operai, della cifra degli affari e di ogni altro elemento che, specie per quanto concerne le società per azioni e gli altri enti soggetti ad annuale presentazione di bilancio, possono risultare dagli atti.

Particolare riguardo dovrà aversi per le sedi centrali delle aziende dove siede il Consiglio di amministrazione o dove trovasi la Direzione, perchè, di regola, deve al centro stesso attribuirsi la parte più cospicua del reddito.

Aliquota della imposta

L'imposta sulle industrie va applicata, come prescrive l'art. 4 del decreto, sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile con aliquota che può giungere fino al limite massimo del 2 per cento se trattasi di redditi di categoria B), o dell'1.60 per cento se trattasi di redditi di categoria C), fermo sempre fra l'una e l'altra aliquota il rapporto suindicato.

I Comuni, come hanno facoltà di applicare o no la nuova imposta, sono anche arbitri di fissare, entro i detti massimi, le aliquote relative.

Si è detto che fra le aliquote gravanti sui redditi di categ. B) e C) deve rimanere fermo il rapporto fra 2 e 1.60; ciò vuol dire che se, in via d'esempio, l'aliquota della imposta sui redditi di categ. B) viene fissata in L. 1, quella sui redditi di catg. C) deve essere di centesimi 80.

In altre parole, la aliquota sui redditi di categoria C) deve sempre corrispondere a quattro quinti di quella che viene fissata per i redditi di categ. B), perchè tale è il rapporto fra le due aliquote medesime.

Revisione e ricorsi

In quanto dalla imposta siano colpiti i redditi già assoggettati alla imposta di R. M., le variazioni dei redditi stessi possono essere promosse soltanto dai contribuenti o dagli Uffici delle Imposte nei termini stabiliti dalla legge 2 maggio 1907 N. 222 riguardante l'imposta di R. M. Quindi per tali redditi la nuova imposta comunale segue sempre la sorte della imposta di R. M. ed è per questa ragione che non è ammesso ricorso in merito all'accertamento definitivo del reddito eseguito dall'Ufficio delle Imposte, nè sulla aliquota fissata in linea generale per tutti i contribuenti di cat. B e C.

Rag. M. Scoccimarro

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

Una questione appassionante

LE COSE A POSTO

L'articolo pubblicato dal «Gazzettino» il 19 marzo sulla questione del Vicariato Foraneo di Zuglio ci ha fatto pena perchè infarcito di grossolani pregiudizi e perchè scritto col proposito di ingenerare ingiusti attacchi contro l'autorità Diocesana, e di creare perniciose e fanatiche contese nel buon popolo della vallata.

Certo, il tempio di San Pietro è l'unico decoroso fregio spirituale della Carnia; esso è un monumento vivo della fede nostra, antico quanto è antica la nostra santa Religione, e degno di stare per vetustà d'origine accanto alla chiesa d'Aquileia.

Nei primi tempi il «forum Iulii carnicum» fu sede vescovile: e Massenzio, Amatore, Annuario, Fidenzio sono i nomi illustri della mistica schiera dei vescovi carnici.

Però nell'ottavo secolo Fidenzio non trovandosi più sicuro dalle incursioni e scorrerie degli Avari e degli Slavi, trasportò la sua sede da Zuglio a Cividale, dando così inizio alla diocesi longobarda in Friuli. Ed in Carnia, venuta meno la sede, episcopale perdurarono tuttavia il Preposito di S. Pietro, (la cui nomina era riservata al Sommo Pontefice) e il Capitolo composto di otto canonici, aventi cura d'anime nei paesi circonvicini.

Solo nel 1810 da Napoleone fu soppressa la Collegiata, perchè «più nota per la sua povertà che per i suoi caratteri d'insignità»; e vi rimase, come ultimo vestigio di tanta gloria, il titolo di «Monsignore Preposito» al pievano di Zuglio; titolo che conserva tuttora l'attuale degnissimo parroco.

La questione però del giorno che tanto appassiona la nostra plaga riveste caratteri ben differenti.

Il titolo di Vicario Foraneo non è un privilegio inerente alla persona giuridica del Preposito, o un diritto acquisito da una sede qualsiasi: è semplicemente il titolo di un fiduciario, di un cooperatore delegato dalla Curia. Il Vicario Foraneo è scelto in un determinato Distretto di parrocchie ad arbitrio e a beneplacito del Vescovo, coll'incarico di vigilare sull'andamento del clero: è scelto ordinariamente tra i parroci, ma può essere eletto anche tra i semplici sacerdoti.

La forania di Zuglio quindi non può mettersi contro il provvedimento della Curia, ma può tutt'al più pregare S. E. l'Arcivescovo che, trascorso il tempo utile a definire quistioni delicate aperte durante la vacanza, riconsegni l'ufficio di vicario a chi è ora rivestito del titolo di Monsignore, a chi porta così nobilmente il collare rosso della prepositura.

Certo che l'Autorità Diocesana saprà prendere in considerazione i voti dell'intera vallata di San Pietro, e saprà valutare i sacrifici cui furon chiamati il Comune e la popolazione di Zuglio per il miglioramento economico del parroco; ma comunque, ribellarsi al Vescovo non è prestare l'ossequio dovuto da ogni fedele all'autorità religiosa, e non è sicuramente mettersi sulla strada più indicata alla migliore soluzione del caso.

Cedrus

PALMANOVA

La storia della Scuola d'arte

Per cura di un piccol gruppo di cittadini sono usciti i «brevi cenni storici della Scuola d'arte applicata all'industria» pubblicati in occasione del concorso alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

Nell'elegante opuscolo sono narrate in succinto ed in forma semplice e modesta le vicende buone e cattive dell'Istituzione. — Consta di 24 pagine in 16. con prefazione del comm. Alberto Calligaris e 6 illustrazioni, fra cui la stanza della Mostra di Firenze.

Bene eseguito coi tipi della tipografia A. Frontali, l'opuscolo è in vendita presso tutti i cartolai di Palmanova, al prezzo di lire 2.50 a totale beneficio della Scuola.

Solenni funebri

Ieri in forma solenne è seguito a Jalmicco il trasporto funebre di Ermenegildo Minigutti, cessato di vivere a soli 27 anni. Fu un valoroso combattente, ed un giovane stimato, al quale tutta la cittadinanza ha reso omaggio. Al camposanto, a nome dei commilitoni friulani, pronunciò nobili parole il sig. Morandini da Trivignano, e il parroco cav. Passoni.

NIMIS

L'orario della autocorriera

Col primo aprile l'orario della autocorriera sarà il seguente:

Partenza da De Bellis: ore 6.20 — partenza da Nimis: ore 6.30, 7. 13 — Arrivi a Udine ore: 7.30, 8, 14.

Partenza da Udine: ore 9.30 11, 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 10.30, 12, 18.15 — Arrivo a De Bellis ore 19.

GEMONA

Sei arresti a Pioverno per canti e grida sovversivi

E' noto che in Pioverno (piccola frazione del comune di Venzone) vi è il covo dei bolscevici nostrani. E pare che a Interneppo, poco distante dalla predetta borgata, stia infiltrandosi il comunismo.

Sono due paeselli che danno molto lavoro all'autorità per reati d'ogni specie e per motivi politici.

L'altro giorno una combriccola di Piovernesi si è recata nel caffè Franzolini dove, malgrado ripetuti richiami di alcuni Venzonesi, si sono sbizzarriti cantando inni sovversivi e con grida ripetute di Viva Lenin, abbasso il Re. Coloro che si erano intromessi per far cessare le grida sediziose sono stati oggetto di gravi minaccie da parte di quegli scalmanati senza patria, sì che per evitare serie conseguente si sono ritirati.

La benemerita ha lasciato passar liscia l'indecente gazzarra, tanto più che, come ho già detto, a Pioverno da qualche tempo i sovversivi ne commettono di grosse.

Sono stati identificati i componenti la combriccola delittuosa e passati alle carceri.

Essi sono Bressan Ermenegildo di Ferdinando d'anni 25, Bressan Virgilio fu Girolamo d'anni 24, Bressan Ernesto di Giovanni d'anni 27, Bressan Emilio di Anselmo d'anni 22 e Bressan Albino di Giovanni d'anni 26, tutti, ben s'intende di Pioverno.

Muore annegato per troppo vino bevuto

Gherbezza Francesco d'anni 57 di Buia, iersera ha lasciato il Cascamificio d'Artegna, ov'era operaio, per recarsi a Gemona a bere un buon bicchiere di vino. E ne bevette troppo. Nel tentar di rincasare, percorrendo la strada nazionale, è andato a cadere nel fossato fiancheggiante la strada stessa, fra Taboga e Campo Lessi. Il vino gli aveva tolte le forze e non è stato in grado di uscire dal rigagnolo dove ha trovato la morte.

La festa degli alpini

Anche il battaglione alpini qui di stanza ha solennemente festeggiato la festa del reggimento, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Assaba. Alle ore 9.30 fu celebrata in chiesa una solenne funzione alla quale intervennero tutte le autorità locali. Parlò il parroco di Avasinis don Giuseppe Grillo, ex capitano negli alpini. Alle 10.30 in piazza seguì la rivista, ed ha pronunziato un nobile discorso il valoroso cap. Del Bo. Quindi si è proceduto alla consegna di medaglie ai ten. cav. Gioacchino Maurantonio medaglia d'argento, ed al ten. sig. Ermacora Bonanni medaglia di bronzo.

PAVIA DI UDINE

Celebrazione del X anniversario della proclamazione di guerra

La Sezione Combattenti, raccolto il vivo desiderio del popolo, di solennizzare la Sagra tradizionale di Pasqua quest'anno, decimo dalla proclamazione della guerra, con un Pesca di Beneficenza, ha deliberato di acconsentire all'iniziativa, indicendo la festa per il 12-13 aprile p. v. La Pesca andrà a totale beneficio delle Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, Orfani e Asilo Infantile.

Comitato d'onore: medaglia d'oro Visentini — Feruglio, on. comm. magg. Russo Luigi, dott. cav. S. Cesan — Benoni, Mario Maria d'Ari, gr. uff. on. avv. Gino di Caporiacco, cav. Tito Brida, don Giac. Mulinari, Att. Francesconi, Beretta co. Antonio, cav. Pietro Bosero co. Giov. Agricola, nob. Ant. Locatelli, Cel. Sabot, nob. Umb. Callice, don Merluzzi don Vidussi, Albino Tonet.

Lo scopo altamente patriottico della ricorrenza più fausta alla Patria nostra nonchè quello filantropico di soccorrere ai tanti sacrificati e minorati di guerra, fanno sperare in un aiuto generoso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gravissimo lutto

Qui, dalla intera cittadinanza, fu appresa con vero dolore la luttuosa notizia ch'era morto in Fasano sul Garda un figlio del benemerito cav. Federico Morassutti, gerente della Ditta Paolo Morassutti di qui. Sicuri d'interpretare il sentimento dei cittadini tutti, inviamo alla famiglia l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Funerali Trevisan

Con lungo corteo di cittadini, fu accompagnata all'estrema dimora la salma della venerata ottuagenaria Teresa Trevisan deceduta ier l'altro in questo nostro Ospedale. Condoglianze vivissime alla figlia ed ai congiunti.

TOLMEZZO

Conferenze ai militari

Una interessante conferenza sull'Emigrazione ha tenuto l'altro giorno il geom. sig. Venusto Rossi, agli Alpini di questo Presidio, convenuti numerosissimi nella sala del Ricreatorio Festivo.

Il conferenziere così iniziò la sua bella conferenza:

«Chi vi parla, Alpini, è amico degli emigranti, e quindi doppiamente un vostro amico, perchè gran parte di voi appartiene o apparterrà a quell'ardita schiera di lavoratori che a migliaia varcano i confini della Patria e, superate le Alpi, e superati gli Oceani, profondono in lontane terre i tesori delle loro braccia.

Ho parlato di braccia ed ho usato la figura metaforica con cui si suole volgarmente significare quella superiore civile manifestazione umana che passa sotto il nome di lavoro. L'operaio che lascia la propria casa, il proprio paese, per offrire alla officina, ai campi, alle miniere ai cantieri di altri paesi quella merce preziosa che è sua unica ricchezza, il lavoro, è il più nobile figlio della Patria.

Quindi l'oratore, trattndo il problema dell'emigrazione in un paese ricco di braccia come l'Italia, trova che in questo campo c'è ancora molto da fare e che lo squilibrio tra l'offerta e la domanda di lavoro, costringe una parte cospicua della nostra mano d'opera a collocare altrove la sua merce: lavoro.

Dell' importantissimo e complesso problema si limita a trattare ciò che riguarda la questione professionale. E dopo aver ricordato come, non sono molti anni, i nostri emigranti, insaccate alla meglio le povere cose per vestire, prendevano la via delle Alpi per recarsi in Austria, in Francia, in Russia, disse che più triste e più miserevole era l'esilio dei fratelli del meridione, i quali, vendute le povere cose, varcavano l'Oceano per recarsi alla ventura nella terra promessa del nuovo mondo. Si sofferma sulla sorte di quegli operai specialmente del meridione, i quali venivano sfruttati come forza bruta, e che soltanto da quando la piaga dell'analfabetismo è diminuita, la nostra mano d'opera è più ricercata all'estero.

Ma non si è fatto abbastanza. Uno sguardo alle nostre attuali condizioni professionali dell'emigrazione potrebbe farci inorgoglire di fronte al ricordo del passato — dice l'oratore — se il vasto orizzonte aperto dinanzi a quanto dovremo e potremo ancora fare, non dovesse in un certo senso mortificarci e additarci il luminoso cammino del domani nuovo Oggi il nostro emigrante offre all'estero qualche cosa di più della sua forza fisica. Esso offre il lavoro intelligente ed educato delle sue braccia.

Dice che molto hanno contribuito a dotare il nostro operaio di una coltura professionale, incitandolo all'emulazione, le molteplici scuole sorte in proposito, ma che se questo è molto in confronto al passato, è ancora ben poco in rapporto alle odierne esigenze dell'emigrazione E' necessario che l'operaio porti con sè un più perfetto abito professionale, e che al badile, al piccone sostituisca gli strumenti più fini della sua arte. E' necessario che alla concorrenza fratricida del crumiraggio dei peggiori, si sostituisca all'estero, fra i nostri emigranti, la nobile concorrenza della capacità professionale.

Per conseguire questa mèta le scuole che oggi attendono all'istruzione professionale sono tutt'altro che sufficienti: verrà un giorno in cui, accanto all'obbligo dell'istruzione elementare, bisognerà istituire anche l'obbligo dell'istruzione professionale.

Rivolgendosi quindi agli alpini, raccomanda loro che, ritornati domani ala vita di liberi cittadini, si propongano di non varcare i confini della Patria se prima non abbiano appreso a maneggiare con maestria e con ingegno, gli strumenti del loro lavoro.

Ecco il chiaro segreto del divenire della nostra emigrazione. Facciamo dei nostri operai emigranti una provetta maestranza e noi avremo dato all'Italia un esercito conquistatore del mondo.

Alle conferenza assisteva anche il Direttore Didattico, per il corso integrativo delle nostre scuole elementari

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Echi della visita del Prefetto

Una serie di lavori artistici

(B. C.) Nella sua recente visita a Tolmezzo l'Ill.mo Prefetto comm. Ricci ha voluto vedere alcuni lavori di plastica e scultura del prof. Franceschini.

Ha ammirato, espresso la sua compiacenza e detto parole di elogio sincero all'autore di molte cose belle, le quali possono veramente adornare il vestibolo del tempio dell'*Arte*.

Abbiamo dato in altre note brevi e misurati cenni dell'opera molteplice dell'artista modesto e non meno amoroso e valente cultore della divina bellezza classica, e nominati busti, bassorilievi, bozzetti plastici che ci erano parsi severamente degni di considerazione.

La serie dei lavori è continuata, perchè il Franceschini, nello studio e nella prova continua della creazione gradatamente tenta la ascesa alle conquiste altissime, il congiungimento della concezione luminosa e ardente con la materie rude.

Ecco l'«Esodo», bassorilievo in gesso plastico; solo fra altri bozzetti basterebbe a far concepire forte stima della potenza creatrice dell'artista.

L'«Esodo» dei profughi dell'infausot ottobre del 1917, dei profughi di ogni luogo e tempo: una lunga teoria di uomini addolorati, rapiti con gli animali, con le cose loro dal turbine della sciagura.

Una delle scene più dolorose di quel nostro autunno tristissimo, in cui la calamità ha accomunato bimbi e vecchi e donne e animali e cose, nelle vie e sotto un cielo orribile, rivive palpita così nel tragico bozzetto.

Di esso ha detto il prof. Quarantotto all'autore: «L'Esodo» mi pare cosa assai riuscita e dal lato dell'efficacia rappresentativa, chè vi si scorge molto movimento, e dal lato altresì della passione che visibilmente anima le figure umane».

Il giudizio del reputatissimo conoscitore e critico d'arte è l'elogio più chiaro e alto del Franceschini.

All'«Esodo» aggiungiamo per il merito, l'altro bassorilievo dei «Fattori muti della Vittoria».

E' sinteticamente rappresentata una scena della guerra alpina asprissima e nel muto eppure sì eloquente linguaggio dell'arte è scolpito una volta tanto almeno l'elogio degli animali, dopo quello degli uomini.

Tralasciamo di notare altri bozzetti in cui brilla la novità e vivacità dell'invenzione, come quello di una fontana, un bimbo biricchino nell'atto di spingere l'acqua nello schizzo, immagine naturale e piena di moto e plasticità.

Siamo lieti di confermare oggi, come ieri, il nostro compiacimento di vedere sì rapidamente maturarsi ed ascendere l'arte del Franceschini alla fiamma del suo grande amore per il bello.

CANEVA DI SACILE

Riattivazione dell'auto-corriera Vittorio-Sacile

Sabato u. s. fu tenuta, presso il Municipio di Cordignano, una importante riunione per concretare la riattivazione della corriera automobilistica Vittorio-Sacile. V'intervennero le rappresentanze dei Comuni di Vittorio, Cappella M., Salmede, Caneva e Sacile, presiedute — per Cordignano — dall'assesosre sig. G. Furlan per il sindaco assente. Per desiderio degli interessati presenziava anche il comm. Francesco Carli (zelante apostolo dei mezzi di comunicazione), nonchè l'impresario signor Armellini di Vittorio.

Dopo una lunga ed esauriente discussione, i convenuti si accordarono, in perfetta armonia, sulla corrisponsione e ripartizione del canone da pagarsi alla ditta concessionaria, sulle tariffe per i passeggeri e sull'orario, limitato, per ora, a due corse giornaliere di andata e due di ritorno La proposta verrà quanto prima sottoposta alla deliberazione dei singoli Consigli comunali. Ottenuta quindi l'approvazione da parte dell'autorità tutoria, tutto fa sperare che, ancora nel p. v giugno, sarà riattivato il necessario mezzo di trasporto, tanto invocato e desiderato dai paesi lungo la linea.

Giova conoscere che l'impresa assuntrice Armellini avanzerà la pratica per ottenere, dalla Direzione delle Poste, la concessione del servizio postale, che apporterà evidenti vantaggi per la celerità delle comunicazioni.

Società Operaia - Bilanci annuali

Domenica u. s. si riunirono in assemblea ordinaria i soci dell'Ooperaia di M. S. di Stevenà; ed in precedenza si adunarono anche quelli di Caneva, per la discussione dei rispettivi bilanci e la nomina delle cariche. Il bilancio della Società di Caneva si chiude con una eccedenza attiva di lire 86.20 e con una consistenza patrimoniale di lire 30.246.70; e quella di Stevenà con una eccedenza di lire 439.45 ed un patrimonio di lire 14.733.48. La prima conta 187 soci e la seconda 114.

Questi sodalizi, tanto bene diretti ed amministrati seguono la via dell'ascensione, procedendo col loro ritmo di cordiale fratellanza e solidarietà.

Beneficenze

Ad onorare la memoria del compianto ex Segretario comunale Battistuzzi, alcuni amici del trapassato versarono alla Congregazione di carità lire 240. Allo stesso Istituto, in occasione di una lieta festa di famiglia, il comm. Enzo Chiaradia versò lire 1000; e lire 5000 elargì per l'erigendo Asilo Infantile.

I preposti ai due Istituti ringraziano.

MAGNANO IN RIVIERA

Solennità patriottiche a Billerio

Domenica, 29, alle ore 14, a Billerio sarà tenuta una solenne e cara cerimonia patriottica: l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e del ricordo ai Caduti che ebbero nascimento in quel paeselo. Eccovi il programma della cerimonia:

Corteo dalle scuole comunali al Parco — Benedizione del Parco e del monumento — Discorsi commemorativi — Canti patriottici eseguiti dalla scolaresca con accompagnamento in musica — Concerto della banda di Tarcento.

Programma modesto, come è modesto il paese dove avrà svolgimento; ma il popolo tutto di Billerio vi parteciperà con cuore commosso trattandosi di onorare i suoi Morti, i morti per l'altissimo ideale della Patria.

PORDENONE

«Villa Francesconi»

La borgata Candiani di via Cappuccini diverrà fra qualche mese una delle principali ed animate vie di Pordenone, in vista del Grande Campo Sportivo e della splendida pista che si sta costruendo nella vastissima area ceduta dal Comune.

Ed è per questo che già alcuni proprietari di questa borgata stanno abbellendo e rimodernando le loro palazzine.

Anzi, ad onor del vero, il sig. Pietro Francesconi sopranominato l'Americano, proprietario di una palazzina, seppe farne una pittoresca villa, coadiuvato dal bravo pittore e decoratore sig. Marcello Milanese, allievo del prof. Donadon. Colpisce l'estetica coi bei disegni a tinte vive e con ornamenti caratteristici, ed a mosaico colorato si legge su una targa: «Villa Francesconi». Lo slancio ed il coraggio del bravo, intraprendente sig. Pietro, merita plauso ed encomio e certamente servirà di emulazione e di esempio ad altri proprietari.

Così va bene: lavorare e far lavorare.

L'ex Chiesa di San Giovanni sparirà

Sono a buon punto le pratiche per ottenere la demolizione della chiesa diroccata in località S. Giovanni. Ci consta che il conte Roberto di Montereale, proprietario della stessa, facilita nell'interesse della città l'opera dell' Amministrazione comunale. In luogo così di quella chiesa, avremo una bella piazza. Si rende però necessario un allargamento dell'imbocco delle vie Comina e Colombara, il quale presenta ora continuo pericolo per il transito.

La Vecia benefica

La sottoscrizione pro «Rogo della Vecia» ha permesso al Comitato di devolvere Lire 200.15 alla Casa di Ricovero.

Letture Gottardi

Al Novo Club, ieri sera, dinanzi ad un eletto e folto uditorio, il chiarissimo poeta veneto prof. cav. Emilio Gottardo lesse parecchie sue graditissime poesie veneziane facendo passare un'ora di vero godimento intellettuale; ed il pubblico lietamente lo ha applaudito. Il poeta Gottardi con felicissime applaudite frasi venne presentato da presidente del Novo Club prof. Gerardo Croce.

Continuando nella sua opera lodevolissima, il Novo Club si sta assicurando un altro bellissimo oratore; e prossimamente l'orchestrina sociale terrà il suo primo concertino.

Nel mese venturo poi terrà la sua gita primaverile su luoghi amenissimi; e già per questo le adesioni sono parecchie.

Trattenimento familiare

Questa sera il Novo Club terrà un trattenimento famigliare.

TRIVIGNANO

Nomine

Domenica seguì l'assemblea della sezione Madri e Vedove dei Caduti, presieduta dalla signorina Rita Torossi. Approvate le relazioni morale e finanziaria, si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a far parte del nuovo Consiglio: Alberta Menotti ved. Govetto, Menon Maria ved. Moretti, Marcuzzi Giuditta ved. Monino, Brugnola Candida, Barbiero Clemente, Beltramini Domenico Calligaris Ubaldo. — Pel Collegio dei Sindaci: Torossi Luciano, Govetto Giuseppe, Livon Olivo.

Fra Libri e Giornali

«PER L'ITALIA»

A parziale beneficio della Sezione Romana dell'Associazione Nazionale tra i feriti in guerra da infezione malarica (Roma via Nomentana N. 13) è stato in questi giorni licenziata alle stampe una pubblicazione del cav. uff. avv. Carlo De Cantellis dal titolo «Per l'Italia, dall'ottobre 1914 al marzo 1922».

L'Autore, che fu valoroso volontario di guerra, riassume ed illustra la cronistoria della sua fervida, molteplice ed inesauribile attività patriottica, sia nel periodo prebellico, sia durante e dopo le ostilità.

Una fede possente pervade il suo spirito e lo sorregge e lo illumina sempre: la salvezza e la grandezza d'Italia.

Una passione domina e moltiplica ogni sua energia: il culto dei suoi doveri di vero italiano.

Animato di tanto fervore, sovrapponendosi alle manchevolezze divagatrici dell'ora incoraggia e promuove nell'ottobre del 1914 la fondazione dell'Unione Nazionale Italiana onde poter predisporre a tempo opportuno ed agevolare la mobilitazione nella eventualità di un intervento armato.

Nell'Aprile 1915 intravvede la necessità di una unione dei popoli latini con cui poter fiancheggiare ed arginare la violenza del Nord.

Finchè, dichiarata la guerra, arruolatosi volontariamente parte entusiasta per il fronte da cui poi nel marzo 1916 dovette ritrarsi per grave infezione acquisita in servizio, che lo costrinse suo malgrado lasciar persino le armi.

Da quell'istante ogni suo pensiero ed ogni sua cura furono costantemente rivolti all'organizzazione dei servizi civili nei Rioni di S. Lorenzo di Roma e quale presidente ci profuse tesori di energia a favore delle famiglie di richiamati con una sapiente, armonica ed amorevole coordinazione di tutte le provvidenze sociali.

Dalla raffica di Caporetto, assertore del motto *frangar non flectar* Egli trae nuova forza ed impulso a propagandare la più indomita resistenza, sicuro del trionfo finale, nè lo lasciano insensibile ed inerte le tragiche condizioni dei prigionieri di guerra e l'inadeguata assistenza ai reduci malarici.

E quando, terminato il cimento, Egli avrebbe potuto riposare, nel frenato dei suo sussulto, si fa per primo promotore in Roma delle onoranze a cui i Caduti per la Patria hanno diritto nell'universale riconoscenza del popolo e nel tempo stesso non trascura di attutire i contrasti politici, i rissimi del momento, di studiare e risolvere con conciliante serenità la gravissima questione edilizia.

Non si poteva quindi far opera di più perfetta e completa italianità ed io ne addito l'esempio fecondo alla gioventù ammirata, anche perchè il Di Cantellis dovutosi dimettere dal grado di primo segretario al Ministero delle Finanze non raccolse il meritato premio a tanta e così nobile pervicacia, per la svalorizzazione e forse l'avversione di quella burocrazia opportunistica ed antiitaliana che non poteva commuoversi al fascino rigeneratore di Vittorio Veneto.

Ingratitudine, che nell'offerta spontanea e disinteressata nobilita ancora di più le sue benemerenze verso la Patria.

G. S.

Cronaca Cittadina

MAIANO

Esaltato dalla febbre si taglia la gola.

Un caso pietoso è avvenuto ieri a San Tommaso. Certo Aloi, di anni 37, si trovava da qualche giorno a letto, costrettovi da una bronco polmonite. Ieri il povero uomo in un accesso febbrile, eludendo la vigilanza dei famigliari, saltò giù dal letto, e afferrato un rasoio, si colpiva replicatamente alla gola.

Accorsero i parenti, e poco dopo anche il medico dott. Colussi, ma l'Aloi, era ormai morto.

PORDENONE

Nomine

Domenica a Torre seguì l'assemblea della banda sociale. Dopo approvate le relazioni si passò alle nomine, e riuscirono eletti a far parte della nuova amministrazione: Beni Riccardo segretario; Zaghis Vincenzo, Sartor Giuseppe, Tana Antonio, e Bianchettin Giuseppe fu Agostino consiglieri; Giusti Corrado cassiere.

MARANO LAGUNARE

La nomina del Sindaco

Domenica si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio comunale per la nomina della nuova amministrazione.

A sindaco venne eletto il sig. Orlando Da Forno, che altre volte coprì con onore l'alta carica.

Fra gli assessori notiamo il segretario della sezione popolare sig. Brocchetti ed il segretario della sezione fascista signor Galliano Raddi.

COSEANO

Salami, cotechini, salsicce.... spariti

Ieri mattina il signor Lodovico Pellegrini, ex guardia di questura, dimorante nella vicina frazione di Nogaredo di Corno, appena alzatosi dal letto scese in cucina e da questa entrò in una stanza vicina ove teneva appesi al soffitto ed alle pareti dei bei salami, salsiccie e cotechini, frutto dell'ultima macellazione.

Con sua sgradita sorpresa, trovò la stanza vuota di tutto quel ben di Dio. Ignoti ladri, durante la notte se l'erano portato via.

Il Pellegrini denunciò il furto patito, ascendente ad oltre un quintale e mezzo di carne suina, ai RR. CC.

S. VITO DI FAGAGNA

Audace furto di formaggio

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati, mediante scasso della porta principale, nei locali della Latteria Sociale delle vicine frazioni di Roschetto, riuscivano ad impossessarsi di ben 36 forme di formaggio.

Il danno è considerevole.

Gl'ignoti ladri presumibilmente, per mandare ad effetto il loro colpo debbono essere individui a conoscenza dell'ambiente e provetti del mestiere. Pare si siano anche serviti di un camion.

Finora, malgrado le pronte indagini esperite dai RR. CC. nessun indizio dei ladri.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Mister Wu

Il bellissimo e noto dramma in 3 atti di Vernon e Owen ha avuto ieri sera un entusiastico successo.

Vi assisteva un pubblico folto ed elegante, che calorosamente applaudì la bella interpretazione data dal Chiantoni.

Questa sera una novità: «Il professore Klenow», dramma in 3 atti di Harenne Bramson.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 988 a 990 — Belgio da 124 a 125 — Francia da 128.20 a 128.60 — Londra da 117.55 a 117.65 — Nuova York da 24.55 a 24.65 — Spagna da 346 a 352 — Svizzera da 473 a 476 — Atene da 38.50 a 40 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 72.75 a 73.25 — Ungheria da 0.0337 a 0.0342 — Vienna da 0.0335 a 0.0350 — Zagabria da 38.70 a 39.

Rendita 83, consolidato 97.60.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.575 — Svizzera 474.65 — Londra 117.6375 — New York 24.675 — Berlino (marchi oro) 584.50 — Vienna 0.0348 — [illegible] 11.80 — Belgio 125.25 — Spagna 351 — Praga 72.80 — Budapest 0.0342.

Rendita 83, consolidato 97.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 24 corr.: corso medio 79.87 — Trieste 78.25 — Milano 80 — Roma 79.75.

I comuni ed il lavoro italiano all'estero

Specialmente da parte dei Comuni italiani la sottoscrizione per l'«Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero» va dando soddisfacentissimi risultati.

Le amministrazioni comunali e provinciali hanno infatti particolare dovere di appoggiare la nuova Istituzione nell'interesse stesso dei loro amministrati. Decongestionare le città, permettere l'espatrio, dar lavoro ai disoccupati, significa dare il benessere a quelli che restano ed a quelli che partono e la ricchezza alle Casse del Comune, sulle quali grava tutto il peso della disoccupazione. E significa anche avvantaggiarsi dei risparmi degli emigranti, che attraverso l'I. C. L. E., torneranno in Patria.

In Norvegia sono i Comuni che sotto gli auspici del Governo accordano credito a coloro che vogliono emigrare, particolarmente per il Brasile, mentre l'«Associazione danese dei futuri emigranti» si agita per ottenere dal Governo larghi aiuti finanziari per le spese di viaggio e di impianto nelle nuove terre.

Anche i Comuni dei Paesi Bassi concedono sussidi allo scopo di facilitare l'espatrio dei lavoratori ed in Svizzera i Cantoni ed i Comuni concorrono con sovvenzioni complementari ai fondi stanziati dal Governo federale per combattere la disoccupazione e favorire l'Emigrazione.

In Italia oggi per la prima volta si fa appello ai Comuni per venire in soccorso della emigrazione. E tale appello non è stato rivolto invano.

Piccoli comuni, di cinque, seimila abitanti, hanno sottoscritto diecimila lire; altri cinque, altri tremila. Comelico, in provincia di Belluno, che non supera i quattromila abitanti, ha prese ottantamila lire di azioni. Avezzano, che il più povero e indebitato comune d'Italia in conseguenza del flagello del terremoto, ha venduto un bosco per poter sottoscrivere all'I. C. L. E. In Abruzzo e nelle Puglie, la sottoscrizione ha trovato speciale consenso. Da Torino, che ha sottoscritto per una considerevole somma, al piccolo comunello di S. Severino in provincia di Catanzaro, ad Asolo incantevole, a Vieste industre paesello del Foggiano, a Voghera, ad Ascoli Piceno, a Brescia, a Sprigno Monferrato, a Romanengo: tante e tante amministrazioni comunali hanno ritenuto loro dovere di concorrere a rendere il più possibile un fatto compiuto la nuova iniziativa.

Difatti l'investimento di capitali che gli Enti autarchici sono tenuti a fare per legge e per collocare convenientemente le loro riserve, non potrebbe avere migliore impiego dato che dalle azioni dell'Icle si ritrae un interesse (4.50 per cento netto, più la partecipazione alla metà degli utili) non inferiore a quello di qualsiasi altro titolo garantito dallo stato.

Ma non basta che i comuni sottoscrivano direttamente. Per concorrere con efficacia al fine strettamente connesso alla valorizzazione della nostra emigrazione ed al benessere dei nostri emigranti, è necessario e urgente che tutte le Autorità cooperino effettivamente a far sottoscrivere da ogni classe di cittadini il maggior numero di azioni di questo Ente creato per finanziare imprese di esportazione, di mano d'opera e di colonizzazione all'Estero e nelle nostre colonie africane.

Le adesioni all'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'Estero

L'attiva opera del Comitato per le sottoscrizioni delle azioni per l'istituendo Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'estero, ha raccolto in Friuli un notevole numero di adesioni.

La somma sottoscritta fino ad oggi è di lire centomila circa.

Ecco il primo elenco dei sottoscrittori: Cassa di Risparmio di Udine azioni 500, Banca del Friuli 500, Monte di Pietà di San Daniele 100, Comune di Villa Santina 60, Comune di Artegna 40, Banca Cooperativa Udinese 40, Comune di Bicinicco 4, cav. Paretti 50, rappresent. di Udine della compagnia «Cosulich» 150, rappresen. di Pordenone della N. G. I. 100, rappres. della N. G. I. di Gemona 10, rappres. del «Lloyd Sabaudo» di Pordenone 10, rappres. del «Lloyd Latino» di Pordenone 5, senatore Elio Morpurgo 100, Istituto Friulano Emigrazione 30.

Le sottoscrizioni si chiuderanno alla fine di marzo.

La Federazione Fascista ringrazia

L'Ufficio stampa della Federazione ci comunica:

«La Giunta Esecutiva del P. N. F. constatato che nella giornata del 22 fu celebrato in Udine e Provincia lo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento con cerimonie solenni che riuscirono nel loro insieme una imponente e vibrante manifstazione di fede fascista;

«constatato che non il più lieve incidente venne a turbare lo svolgimento delle cerimonie, e che perciò il Fascismo friulano ha dato ancora una volta prova manifesta della salda e cosciente sua disciplina;

«ringrazia e saluta capi e gregari che, incuranti di fatiche e disagi, vollero portare dai centri anche più lontani, l'espressione più pura della loro invitta anima fascista.

LA SEZ. FEMMINILE DI UDINE del Partito Nazion. Fascista

ci comunica per la pubblicazione:

«Il Fascio femminile con animo grato, ringrazia tutte le Autorità Civili, Militari, Ecclesiastiche, le Associazioni, Scuole e Rappresentanze, e quanti vollero partecipare alla Solenne Cerimonia religiosa per le Camicie nere cadute per un altissimo e puro ideale di Patria.

La Segretaria: *Elisa de Puppi*.

Interruzione del transito

Da oggi e fino al compimento dei lavori necessari per la costruzione di una chiavica, resta sospeso il transito per veicoli di qualsiasi specie per via S. Daniele dal Piazzale Osoppo all'incrocio con via Sacile.

Convegno medico al Lido per la cura eliomarina

Il comm. avv. Guido Franceschinis, Presidente delle O. P. P. Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici «Regina Margherita», invitava per il giorno 20 marzo ad un convegno all'Ospizio stesso le personalità delle Provincie Venete che si interessano di cure eliomarine, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali, e degli Enti Antitubercolari per discutere sulla necessità di togliere gli ammalati di determinate forme tubercolari dalle corsie dei comuni ospedali per avviarli direttamente agli ospedali sul mare e nel caso speciale all'Ospedale sul Mare del Lido.

Notiamo, fra i presenti il dottor Zanon per la Deputazione provinciale del Friuli e fra gli aderenti il comune di Cividale.

Il Presidente fece rilevare come gli ammalati di forme tubercolari non polmonari, e cioè quelli affetti da localizzazione del male alle ossa, alle articolazioni, alle sierose, agli organi linfatici siano di solito inviati ancora alle corsie ospedaliere dove rimangono a lungo e dove ritornano, se dimessi, senza speranza di guarigione, anzi con la grande probabilità di vedere il loro male estendersi sempre più. Egli trova necessario intervenire perchè Comuni ed Enti abbiano ad inviare direttamente questa categoria di ammalati al mare, sia per una quistione altamente umanitaria, perchè solamente in riva al mare essi troveranno le condizioni ideali per poter guarire completamente ed in un tempo relativamente breve; sia per una quistione economica, poichè la spedalizzazione in Ospedali come quello del Lido è sempre assai meno dispendiosa di quella presso i comuni Ospedali cittadini.

Tutti i presenti sono concordi in tali vedute; e l'ordine del giorno relativo proposto dal comm. Franceschinis è approvato all'unanimità. Ma per portare la quistione in un campo di realizzazione il presidente propone allora un nuovo ordine del giorno che è il seguente:

«Per invito del Consiglio Direttivo delle O. O. P. P. Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici «Regina Margherita» di Venezia, convenuti in assemblea il giorno 20 marzo 1925, i Presidenti dei Consorzi antitubercolari, i Presidenti di Comitati antitubercolari, Amministratori di Provincie e Comuni, Medici primari di Ospedali, ufficiali Sanitari, deliberano, in esecuzione dell'ordine del giorno approvato all'unanimità che qui s'intende riprodotto, di officiare i Sindaci delle città e dei Capiluoghi di Mandamento del Veneto, e i presidenti di Consorzi antitubercolari perchè vengano costituite delle Commissioni da loro presiedute e composte di uno o più medici ospedalieri e di uno o più medici comunali, avente come membro di diritto un consigliere dell'Opera Pia, allo scopo che vengano opportunamente selezionati gli affetti dalla tubercolosi, e vengano inviati all'Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici di Venezia quelli colpiti da forme tubercolari per le quali è necessaria la cura eliomarina, e fanno voti che i consigli comunali abbiano a deliberare l'invio dei malati a carico dei Comuni direttamente all'Ospizio e che i Consorzi antitubercolari abbiano a sovvenzionare i Comuni assumendo parte della spedalità».

Anche quest'ordine del giorno, dopo discussione e proposte sulle quali prendono la parola i professori Giordani, Vitali, Tonzig, dott. Zanon ed altri, e viene approvato all'unanimità.

La commemorazione Elleriana al Ricreatorio Festivo Udinese.

Oggi ci viene comunicato il programma della commemorazione di Giuseppe Ellero, che si terrà nella sala del Ricreatorio Festivo Udinese alle ore 16.30 di domenica prossima, 29.

L'ingresso, data la limitata capacità della sala ed il carattere della cerimonia, sarà riservato soltanto agli invitati possessori di regolare biglietto; e perciò non verrà fatta alcuna distinzione nella disposizione dei posti.

Ecco il programma della commemorazione:

Parte prima: 1) Giuseppe Ellero poeta: a) Fantasia notturna, b) Ode sull'Egeo, c) La Rondine Piccarda — 2) Tomadini: Adagetto sostenuto (inedito) per quartetto d'archi — 3) Commemorazione di Giuseppe Ellero: oratore dott. prof. Riccardo De Giorgio — 4) Mozart: Andante del quartetto N. 13, re minore.

Parte seconda: Giuseppe Ellero drammaturgo - «Il segretario di Vittorio Alfieri», commedia in un atto.

L'Istituto Musicale «J. Tomadini» partecipa alla commemorazione con gli allievi: sig. Bruno Cuttini (1. violino), sig. Eligio Ciriani (2. violino), sig. Plinio rag. Deanna (viola), sig. Pio Buiatti (violoncello).

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Recapitate al nostro ufficio

Scheda di sottoscrizione N. 1196 affidata alla Ditta G. Tonini e figli: totale delle offerte lire 123 delle quali 50 dalla stessa Ditta; e lire 10 ciascuno dei signori: Giovanni, Romolo ed Augusto Tonini. — Moro Giovanni lire 30 — Totale recapitate al nostro ufficio lire 153.

Recapitate al Comitato

S. E. Mons. Luigi Pellizzo, Arcivescovo di Damiata lire 100 — Sorelle Rossi, 28 — Scheda N. 1195: Impiegati della Banca Cattolica, 123 — Scheda N. 758: Insegnanti delle Scuole di via Dante, 114 — Scheda N. 1140: raccolte dal sig. Eugenio Taddio lire 40 — Sig. Angelo Croattini 50 — Super. Casa Ricovero di Cividale, 26 — Don Vincenzo Mauro di Pertegada 10 — Emilia D'Andrea 5 — Mons. Ambrosi di Venezia 10 — Totale lire 506 — Somma complessiva precedente L. 4151 — Somma di oggi 659 — Complessiva a tutt'oggi lire 4810.50.

Le auspicatissime Nozze Morpurgo - Rubini

Due cospique e benemerite famiglie concittadine sono oggi in festa e intorno ad esse gioiscono i numerosissimi amici, conoscenti ed estimatori.

Il dott. Leone Rubini, colto e distinto giovane, figlio del gr. uff. Domenico, ha impalmato stamane la gentile e leggiadra baronessina Elena Morpurgo, figlia di S. E. il senatore barone Elio.

Le nozze, per espresso desiderio delle famiglie, ebbero carattere intimo, ossia si svolsero con un ristretto numero d'invitati. Esse però furono quanto mai gioiose.

Entrando nelle magnifiche sale del palazzo Morpurgo sembrava di trovarsi in una serra fiorita, tante e tante erano le cestelle olezzanti che servitori e cameriere andavano continuamente disponendo.

In una saletta, con fine senso estetico, erano disposti i numerosissimi e

magnifici doni

Quale magnificenza! Oggetti artistici, preziosi di alto valore, bisquits e ninnoli artistici.

Tentiamo — ardua impresa! — di raccogliere un elenco di doni, e incominciamo da quelli dei parenti:

Sposo: orologio da polso con brillanti; padre della sposa: braccialetto brillanti, orecchini brillanti, anelli perle, collana perle; — genitori dello sposo, grande stella brillanti; — fratello della sposa, servizio da the in argento; sorella e cognato della sposa, tappeti persiani; zia della sposa, Fortunata ved. Morpurgo, pendantif in brillanti e perle; fratelli dello sposo valigia da viaggio.

E notiamo poi: consiglieri della Banca del Friuli, grande vassoio argento; consiglieri Cotonificio Udinese servizio da caffè in argento; funzionari della Camera di Commercio, grande vaso artistico; Ines e Giorgio Pontoni, bronzo artistico; Guido e Margherita Berghinz, due quadri ad olio; Elena Mendl, portabiglietti in argento; Rachele Sforni, servizio da toilette in argento per signora; senatore Rota, servizio da toilette in argento per uomo; avv. comm. Giuseppe Luzzatto, servizio da caffè in argento; contessa Vittoria Elti Zignoni, posate d'argento; Emma Rubini Marcotti, posate d'argento; co. Vittorio de Ciani, ceramica artistica con fiori; co. Alessandro del Torso, grande piatto d'argento; on. co. Gino di Caporiacco, grande piatto argento; marchesa di Colloredo, portadolci in argento; comm. Maurizio e Livia Wollemborg, coppa artistica in argento; coniugi Erizzo, portazucchero in argento; Giulia Stringher, portadolci in argento; Maria Cacitti Quaglia, bottiglia cristallo e argento; co. Graziella di Brazzà, portadolci argento; co. Vittoria Florio, vaso artistico con fiori; Carlotta Righini Locatelli e Antonio Locatelli, vaso d'argento; Romolo e Maria Camponeschi, lampada argento; Sebastiano e Giulia Broili, ceramica artistica; Andreina Giacomelli Perusini, statuina bisquit; contessina Lilla Mazè de la Roche, vaso cristallo e argento; colonn. Moizo e signora, piatti d'argento; famiglia conti Lovaria, idem; Urbano e Giulia Capsoni Rinoldi piatto argento cesellato; Giuseppe Coromer, statuina bisquit; Luigi e Cesira Querini, idem; Lina e Giorgio Fano, zuccheriera argento; Anna Pietra, vaso cristallo; Emilia Nimis portagioie argento; Tullio e Mary Terni, piattini argento; dott. Oscar e Fanny Luzzatto, candelabri argento; Maurizio e Fanny Hofmann piatto arg. a sbalzo; marchesa Camilla de Concina, piatti argento; colonn. della Noce e signora, grande bomboniera argento; G. B. Anzil, servizio da scrivania in argento; Francesca Volpe-Marzolo, vaso cristallo; Arturo e Nina Rosemberg, portasigarette argento; Zoe Minerbi, vaso ceramica; Paola Hofmann, vaso cristallo; Zoe Luzzatto Pardo, vaso argento; co. Paola Riccardi di Netro Colloredo vassoio argento; Isamaria Forti-Perusini, passa-the argento; Teresa Volpe, vaso cristallo; Giuseppina Salice Quaglia, coppa cristallo; Beatrice Chiaruttini, vaso cristallo; Maria Brunner, bottiglia cristallo e argento; co. Costanza de Asarta, portasigarette argento. Maria Rubini Follini, zuccheriera e cucchiaini argento; Letizia Tomasoni, tovaglia ricamata; co. Adele Gropplero, bomboniera argento; colonn. Arturo Luzzatto, vaso argento; co. Orti Manara Caratti, vaso cristallo; dott. Augusto e Rosa Coen Porto, statuine bisquit; Maria Luzzatto Fegiz, bomboniera argento; co. Maria Gropplero, saliera argento e cristallo; signora Rochis idem; Francy e Libero Fracassetti, tovaglia ricamata con dicitura del Fiorenzuola; Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Marino Friulano, mobiletto antico; Fabio e Luisa Luzzatto, coppa di argento; Eloina Sarfatti Levi, bomboniera d'argento; Emanuella Balbo Florio, portadolci in cristallo e argento.....

Mi è impossibile dare un elenco completo dei doni, tanti e tanti ve ne sono e tutti di gran pregio e valore.

Si può dire che la gentile sposa ha avuto un vero plebiscito di stima e di affetto.

E i telegrammi? Ve ne sono a fasci. Notiamo quello cordialissimo di S. E. Spezzotti Sottosegretario di Stato alle Finanze; e non facciamo altri nomi poichè formerebbero un lunghissimo elenco, che lo spazio tiranno non ci consentirebbe di pubblicare. Ve ne sono molti alte personalità del mondo politico.

LE NOZZE

Alle 9.30 un corteo di automobili mosse da palazzo Morpurgo, portandosi alla Cappella della Purità, ove seguì la cerimonia religiosa, celebrante mons. Giovanni Mauro Arciprete della Cattedrale.

Quindi, nella sala della Loggia Municipale, addobbata con piante e sempreverdi e panneggiamenti fu celebrato il matrimonio civile.

Le automobili si fermarono in piazza Vittorio Emanuele e da esse scese la sposa, che indossava una finissima «toilette» color nocciola, e lo sposo, che portava il «tait». Le eleganti signore del seguito e i signori — pure in «tait» — salirono, assieme agli sposi, nella sala dei matrimoni.

Quivi attendeva il Commissario Prefettizio del Comune cav. dottor Manlio Binna, il quale funse da ufficiale dello Stato Civile.

Dopo aver adempiuto alle formalità di legge, il dott. Binna rivolse alla eletta coppia augurali parole, ricordando anche le benemerenze del senatore Morpurgo e quelle del gr. uff. dott. Rubini, ed auspicando al rito che univa due cospique famiglie. L'egregio commissario volle poi donare agli sposi la penna d'oro, un grande mazzo di fiori, nonchè l'atto matrimoniale e il libretto di famiglia artisticamente rilegati in pelle.

Testimoni dello sposo erano: l'on. co. Francesco Rota senatore del Regno ed il cav. Teobaldo Follini; della sposa invece: l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il cav. co. Alessandro Del Torso, l'ing. Enrico Hofmann e l'avv. Luzzatto Fegiz di Trieste.

Dopo la cerimonia civile gli sposi, ridiscesero in piazza, passando sotto la Loggia, ove numerosa folla fece ala al corteo nuziale.

Quindi, in Casa Morpurgo, seguì un rinfresco intimo. La eletta coppia partirà in automobile per il viaggio di nozze.

Ai genitori degli sposi, alle famiglie Morpurgo e Rubini, i nostri sentiti rallegramenti.

Alla coppia novella i nostri più fervidi voti augurali.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 marzo 1925)

Presenti i sigg. Ricci gr. uff. Umberto R. Prefetto: Presidente. — Castellani cav. D. G. consigliere, De Beden cav. D. R. consigliere: membri governativi Donati avv. M., Marpillero avv. D., Roiatti dott. Gino, Pitotti cav. uff. dott. G.: membri elettivi; Biamonte dott. L. segretario.

Affari approvati

Tolmezzo: provvedimenti transitori per la finanza comunale — Cavriva: Contributo alla Cattedra Ambul. di agricoltura — Remanzacco: corresponsione indennità licenziamento alle guardie campestri — Camino di Codroipo: richieste applicazione tassa famiglia ed esercizio — Grimacco, Magnano, Ragogna, id. — Verzegnis: applicazione tassa esercizio per l'anno 1925 — S. Vito di Fagagna: applicazione tassa famiglia per l'anno 1925 — S. Lorenzo di Mossa: id id. — Biglia: Regolamento organico — Forni di Sopra: id. id — Pravisdomini: Concorso spesa affitto postale — Sequals: unificazione bilanci delle frazioni — Cordenons: Bilancio preventivo 1925 — Fiumicello, Moraro, Dolegna, Brazzano, Cormons id. id. 1924 — Roveredo in Piano: Bilancio preventivo 1925 — Sacile: Ospedale. Regolamento organico — Socchieve: Regol. organico — Moruzzo: Conservazione tassa famiglia 1925 — Trivignano, Remanzacco id. id. 1925 — Castions: Conservazione tassa famiglia e esercizio 1925 — Bicinicco id. id. — Remanzacco: Conservazione tasse esercizio 1925 — Treppo Grande: Indennità integrativa salario agli stradini — S. Lornezo di Mossa: Conservazione anno 1925 tassa esercizio e rivendita — Paluzza: affittanza cava marmo di Timau — Prato Carnico: Dimissioni del medico interinale, compenso straordinario.

Tassa sul Patrimonio

La seduta presso l'Associazione Agraria Friulana

Una importantissima riunione in merito alla tassa sul patrimonio ebbe luogo ieri per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana alla quale, oltre numerosi interessati, hanno partecipato anche i rappresentanti del fisco. Notiamo fra i presenti: S. E. sen. Morpurgo, co. sen. Rota, co. Gino di Caporiacco, on. Cristofori avv. Zoratti co. Caratti co. Da Torso co de Brandis, cav. Micoli Toscano, rag. Scoccimarro, geom. Piccini, ed altri molti.

Scopo della riunione era quello di trovare un accordo sulla spinosa questione del valore da assegnare ai terreni della nostra Provincia, agli effetti della tassa sul patrimonio che, come si sa, si riporta alla consistenza patrimoniale del 1. gennaio 1920.

Dalla discussione è chiaramente apparso come i concordati sino ad ora fatti siano altamente superiori al vero, perchè sia calcolando il valore dei terreni basandoci sul prezzo commerciale di allora, sia che si voglia trovare il medesimo appoggiandosi sulle tabelle di reddito agrario, sia tenendo per base gli estimi catastali, si ha, nella peggiore delle ipotesi, un valore che sta fra le 1500 lire per ettaro come minimo e le 3500 come massimo. La legge però dà facoltà al contribuente di scegliere quel sistema di valutazione che più gli conviene.

Così pure dicasi dell'applicazione della legge per quanto si riferisce ai mancati o diminuiti redditi; che, nel concordati, non è stata sempre tenuta presente e che nella maggior parte dei casi, elimina il pagamento dell'imposta.

L'Associazione Agraria Friulana sta studiando un memoriale da inviare al competente Ministero, ed in attesa delle decisioni che verranno prese, invita tutti coloro che ancora non hanno concordato, ad attendere, perchè se è giusto e doveroso che i cittadini paghino tutte le tasse imposte dalla necessità del bilancio dello Stato è pur anche vero che queste tasse devono essere applicate nella misura e nel senso voluto dalla legge, e non secondo le più o meno cervellotiche interpretazioni della stessa.

IL GRAND. UFF. RENIER SI DIMETTE

L'avv. gr. uff. Renier, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Ordine degli Avvocati, in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno da noi pubblicato.

Provvisoriamente reggerà la presidenza l'avv. cav. Angelo Feruglio.

Penombre

Silenzio d'oro.

Guai se fosse vera la specifica accusa mossa dal Deputato al Parlamento onorevole Alessandro Sardi all'ex ministro degli esteri conte Sforza, di avere vilipeso il Senato in pieno circolo della Caccia, a Roma!

Guai per il buon nome italiano. Ministeriale od oppositore che possa essere, lo Sforza è membro della Camera vitalizia, è stato Ministro degli Esteri, è insignito di quell'altissima onorificenza (il collare dell'Annunziata) con la quale si diventa niente di meno che cugini del Re, tutte qualità coteste per cui si è o si dovrebbe essere al di fuori delle comuni contese; o almeno rivestire la propria persona o le proprie idee di quell'alta dignità quasi sovrana, per cui non devesi parlare mai in pubblico, o parlando, non toccare nessuna suscettibilità; tanto meno poi del Corpo parlamentare i cui membri sono eletti costituzionalmente dal Capo dello Stato

Più in alto si è più si devono possedere quelle qualità di.... "souplesse„ per cui è d'uopo non scalfire nessuno, nemmeno come dice un proverbio giapponese, con il gambo del fiore, perchè la distinzione della classe sociale sta appunto nella elevazione massima dello spirito. Ed uno spirito elevato non offende mai, anche nella più aspra tenzone politica; maestro di tutti, in questo, S. E. il cav. Orlando....

Non entro nel merito della questione; il Senato di venti anni fa — però — non era affatto superiore a quello di oggi. Anzi, come si è visto, con la presidenza Tittoni è diventato di una tale meticolosità nel riguardo di accoglimento di nuovi membri, che rimasero fuori dell'uscio niente di meno che Ugo Ojetti e Salvatore di Giacomo....

Ma un giudizio sul Senato possiamo darlo noi, non parte in causa; noi che non siamo ai primi gradini del Trono come lo Sforza. Noi che non ci siamo seduti mai su di alcuna poltrona di ministro o alla Consulta o a Palazzo Chigi. Chi fu in alto, in poche parole, deve rimanere in alto: semel abbas, semper abbas.

E siccome per rimanere in alto non occorre rimanere sempre Ministro degli Esteri, bisogna rimanervi con l'esteriore, e cioè tenendo in sè i propri pensieri, non giudicare sinistramente i propri colleghi e, pur volendo fare l'opposizione, distinguersi anche in questo ufficio dai minori, riservando le parole nelle assemblee politiche, e mantenendosi ministri in carica nei ritrovi pubblici.

Tanto più, ripeto, se si ha il Collare dell'Annunziata, col trattamento a vita di «Eccellenza».

Vi immaginate una.... «eccellenza» che parli come una sguattera e faccia della maldicenza?

No, eh?

Noi italiani non ce lo possiamo immaginare.

Speriamo quindi che l'onorevole Sardi sia caduto in equivoco, e che S. E. il cav. Sforza possa dimostrare il suo buon alibi; che in quel momento, per esempio, non era a Roma, ma a Milano: a colazione con l'on. Turati.

MYRIEL.

Colpito da paralisi

Ieri sera, verso le 20.30, il signor Domenico Modotti, noto e stimato concittadino comproprietario della ditta per la rivendita di giornali in via Vittorio Veneto, rincasava in bicicletta.

Quando giunse sul piazzale di Chiavris, fu veduto improvvisamente abbandonare la macchina e cadere al suolo. Accorsero tosto alcune persone, il signor Modotti che non dava segno di vita fu sollevato e trasportato con una carrozza all'Ospedale ove però giunse cadavere. Nei pressi di porta Gemona era spirato in seguito ad insulto cardiaco.

Un lavoratore modesto quanto volonteroso, un galantuomo di vecchio stampo, tale può definirsi la figura dello scomparso. La improvvisa dipartita del signor Modotti ha recato vivo compianto in quanti lo conoscevano.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CIECHI di GUERRA: in morte di Montico Camillo: famiglia Asquini Arnaldo Luigi L. 10.

MUTILATI SEZIONE di UDINE. - Nel II anniversario della morte di Ninetta Bisutti: N. N. 10.

I SEGRETARI DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI

Il Consiglio direttivo della Sezione Mandamentale «Sindacato fascista dipendenti Enti locali» ha eletto alla unanimità il geom. Augusto Sarti alla carica di segretario sezionale, e ha riconfermato il rag. d'Odorico nella carica di segretario amministrativo

TRECENTO PELLEGRINI

Oggi, alle ore 10.15, giungono ad Udine, con treno straordinario, trecento pellegrini, provenienti da Vienna e diretti a Roma per l'Anno Santo.

Da questa stazione ripartiranno alle ore 11 ant.

Il «Credito Italiano» a Udine

Già sin dai primi mesi del ritorno si affermava che il «Credito Italiano» aveva divisato di istituire una propria succursale nella nostra città. Ora sembra che questo avvenga prossimamente nei locali del ristorante Manin.

Ci consta, infatti, che nel pomeriggio di ieri è stato compilato l'atto di vendita del palazzo Spinotti, sito in Piazza Vittorio Emanuele, a favore del grande Istituto di Credito.

Il palazzo Spinotti, ceduto per circa un milione di lire, comprende appunto anche l'antico Ristorante «Puntigam», ove sorgerà la Banca.

ULTIMA ORA

Il bilancio dell'Economia nazionale discusso nelle due sedute di ieri della Camera

Ieri, due sedute, alla Camera. Nell'antimeridiana, dopo che l'on. Ferretti inviò un saluto agli atleti italiani che nelle gare di calcio di Torino hanno riportato vittoria sui francesi — ed a questi un saluto di cavalleresca solidarietà anche come protesta contro ingiuste parole de la «Stampa» di Torino al loro riguardo; si discute ampiamente indi si approva il disegno di legge relativo all'assegnazione di fondi straordinari per lavori edilizi negli stabilimenti carcerari e nei riformatori. Il ministro della Giustizia e degli affari di culto, on. Rocco, nella sua risposta, ha riconosciuto la gravità del problema carcerario; ma nella situazione attuale dei bilanci non si può affrontarlo che gradatamente.

Viene quindi in discussione il bilancio pel Ministero della Economia Nazionale.

Iosa rileva che il problema forestale è grande parte dei problemi economici del nostro paese: basta pensare che il patrimonio forestale in Italia è valutato a 25 miliardi. Propugna calorosamente il rimboschimento, principale fattore per risolvere questo imperioso e grave problema; rimboschimento che finora è stato eseguito in misura non adeguata, massime dopo le devastazioni avvenute nel periodo della guerra.

Ricchio tratta della viabilità specialmente nell'Italia meridionale, dove lo sviluppo delle grandi linee stradali è molto migliorata, ma dove la viabilità rurale è deficentissima. Fa voti che il Governo, magari con decreto legge, renda obbligatoria la costituzione dei consorzi per la sistemazione della viabilità minore.

Zimolo si occupa delle scuole di viticoltura e di enologia, cui gli ultimi provvedimenti del Governo hanno diminuito l'importanza ed il prestigio. Più particolarmente accenna alla Scuola di Conegliano, che aveva acquistato fama oltre i confini della Patria ed era frequentata da molti allievi stranieri, massime della Repubblica Argentina.

Beneduce tratta il problema della irrigazione — importantissimo.

(Seduta pomeridiana)

Gli esplosivi di Osoppo

La seduta s'inizia con la proposta dell'on. Re David d'inviare, a nome del popolo italiano, alla rappresentanza politica della Nazione americana un saluto che attesti il cordoglio dell'Italia di fronte alla calamità che colpì lo Stato dell'Illinois, dove lo spaventoso ciclone giorni addietro ha mietuto tante vittime, massime tra i bambini.

Il presidente Casertano si associa e pregherà il Ministro degli Esteri di rendersi interprete di questi sentimenti della Camera presso la rappresentanza politica degli Stati Uniti.

Segue l'on. Starace, il quale prendendo l'occasione dell'essersi domenica celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci, certo d'interpretare il sentimento della Camera inviando un saluto a S. M. il Re (vivi applausi), ai fascisti di tutta Italia e al Duce del Fascismo (vivissimi applausi) che ha finalmente ricuperato la sua salute. (Applausi).

Grandi Dino (Sottosegretario all'Interno): Si associa in nome del Governo. La data del 22 marzo è scolpita in modo perenne nelle anime del popolo italiano e il Governo sente che la sua anima, la sua forza e la sua vita sono ormai soltanto l'animo, la forza e la vita del Fascismo. Esso vuole perciò con ogni sforzo raggiungere quelle mete che il Fascismo ha inequivocabilmente additato e che i suoi Martiri attendono dopo averle con il loro sacrificio auspicate (Applausi).

Dopo l'esame di vari disegni di legge, sono nuovamente respinte le dimissioni da deputato ripresentate dall'on. Casalicchio.

Si svolgono varie interrogazioni, fra cui una

dell'on. Barnaba

sul pericolo per gli abitanti di Osoppo che presenta il grande cumulo di proiettili e di esplosivi che ancora oggi, dopo sei anni dalla guerra, è raccolto intorno ad Osoppo.

Il Sottosegretario alla guerra, generale Clerici, dà una risposta generica, nella quale ricorda tutti i provvedimenti presi dal Governo, attraverso molte difficoltà, per allontanare dai centri abitati e per ridurre della metà i depositi e diminuire dovunque i pericoli. In particolare, per quanto riguarda il deposito di Osoppo si è tenuto conto dei desideri di quella popolazione allontanando un'ingente quantità di esplosivo.

Barnaba: Fa presenti le gravi preoccupazioni degli abitanti del Comune di Osoppo per la grande quantità di esplosivi colà ancora raccolta. Potrà dichiararsi soddisfatto solo quando quel deposito sarà completamente allontanato dall'abitato.

Clerici: Assicura che quella popolazione non corre alcun pericolo.

Ripresa la discussione sul bilancio della Economia nazionale, l'on. Pisenti pronuncia un discorso sulle Assicurazioni sociali. Afferma la necessità di un vasto lavoro di propaganda, con la collaborazione anche degli organi sindacali per fare entrare nella coscienza delle masse gli istituti di Assicurazione. Richiama la attenzione del Governo sul problema delle Assicurazioni nelle nuove provincie, nelle quali è stata estesa sinora la sola assicurazione per la disoccupazione, affidandola alla Cassa Ammalati. S'impone quindi l'unificazione legislativa in materia di Assicurazioni sociali, con particolare riguardo all'Assicurazione contro le malattie ed infortuni industriali — Conclude, compiacendosi che in tanti altri campi le nuove provincie sono ormai non solo spiritualmente, ma anche legislativamente unite con la Madre Patria; e traendo affidamento dalla buona volontà e dell'attività del Ministro Nava, fa voti perchè anche per quanto riguarda le Assicurazioni sociali, si raggiunga al più presto l'unificazione della legislazione. (Approvazioni).

Seguono altri oratori. La discussione continuerà oggi.

Il Re felicita il Duce per la ricuperata salute

ROMA, 24. — Il conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa si è recato stamane nell'abitazione dell'on. Mussolini per esprimergli i rallegramenti di S. M. il Re per la sua riacquistata salute. Il Presidente del Consiglio ha pregato il ministro della Real Casa di porgere i suoi più vivi ringraziamenti e lo ha incaricato informare S. M. che egli desidera recarsi da Lui giovedì prossimo. La udienza speciale è stata poi da S. M. fissata per giovedì alle ore 11.

Il Re e i Combattenti

ROMA, 24. — Stamane il Re ha ricevuto in udienza l'on. Viola. Dopo l'udienza, durata circa mezz'ora, l'on. Viola ha fatto al *Mondo* le seguenti dichiarazioni:

« Nella mia qualità di presidente del disciolto Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti e a nome dei colleghi del Comitato stesso, domenica scorsa ho chiesto con lettera diretta al generale Cittadini, di essere ricevuto dal Re. Con una lettera di risposta pervenutami ieri, sono stato invitato per stamane alle 9.40 al Quirinale, ove sono stato trattenuto dal Sovrano in lungo colloquio.

Domani, alle 8.30, il Re riceverà al Quirinale il triumvirato della Combattenti, costituito dal prof. Rossi, medaglia d'oro, e dagli on. Russo e Sansanelli.

Il Re alla terza biennale romana

ROMA, 24. — Al palazzo della esposizione stamane si è svolta la cerimonia inaugurale della terza biennale Romana con l'intervento di S. M. il Re.

Il Sovrano è giunto alle ore 10.30 in automobile, accolto nell'atrio del palazzo dai ministri Federzoni, Fedele, Di Scalea, dal sottosegretario alle colonie on. Cantalupi, dal generale Diaz, dal Regio Commissario Cremonesi, dal prefetto comm. D'Ancora e da altre autorità e personalità. Le sale erano già affollate da un pubblico scelto, fra cui si notavano vari rappresentanti diplomatici, senatori, deputati, artisti. S. M. il Re accompagnato dal principe Giovanelli e seguito da tutte le altre personalità, ha fatto il giro di tutte le sale dell'esposizione, soffermandosi a lungo in ciascuna di esse e avendo parole di compiacimento per gli organizzatori e per gli espositori. La visita di S. M. il Re è terminata a mezzogiorno. Mentre egli risaliva in automobile, la folla ch'era venuta assipandosi dietro i cordoni davanti al palazzo dell'esposizione, gli ha fatta una calorosa dimostrazione.

L'on. Farinacci ai fascisti d'Italia

Il Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci, ha diretto il seguente messaggio ai fascisti d'Italia:

Fascisti di tutta Italia!

Il Duce mi ha telegraficamente manifestato il suo più entusiastico compiacimento pel modo in cui si sono svolte in tutte le provincie le imponenti cerimonie per l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Nel comunicare questo a voi tutti, con orgoglio di capo e di gregario, aggiungo il mio fervido plauso. Dirigenti e gregari, ottemperando ai nostri ordini, hanno offerto al popolo italiano e al mondo la prova di fatto quali siano effettivamente le nostre ... e quale sia la maturità politica del nostro partito. Le adunate celebratesi ieri l'altro hanno dimostrato che se il fascismo è isolato dagli altri partiti è però circondato ed assistito dal popolo che vede in noi il più puro avvenire della Nazione.

Milioni di italiani, senza distinzione di classe, avvinti da unica fede, hanno seguito plaudenti i nostri gloriosi gagliardetti e si sono uniti a noi nella rievocazione della grandiosa data che segna il momento storico che ridiede all'Italia la sua dignità e la sua forza, si da permetterle oggi di essere una grande potenza temuta ed invidiata.

Nel sesto anniversario della fondazione dei Fasci, il Partito, abbandonate le scorie, svincolatosi da tutti i ricattatori i profittatori e gli pseudo-amici, è ritornato d'un balzo ai giorni che seguirono la marcia e raggiungere la mèta ad ogni costo: lo Stato fascista.

Noi, l'altro ieri, o fascisti d'Italia, ci siamo resi veramente degni dei nostri gloriosi morti e della nostra eroica tradizione.

Avanti, sicuri, contro tutto e contro tutti, al grido di viva il Fascismo nella sua imponente solitudine, di viva Mussolini, Duce amato dal nostro Partito e dal popolo italiano.

Il Segretario generale del Partito
ROBERTO FARINACCI

L'Inghilterra mantiene il suo punto di vista sul protocollo

LONDRA, 25. — Con lunghe dichiarazioni, Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione ha spiegato ieri alla Camera dei Comuni perchè l'Inghilterra non può mutare la sua attitudine riguardo al Protocollo di cui si è parlato. Ora (egli concluse) senza il nostro consenso nulla potrà farsi e l'Europa si avvierebbe certamente verso un nuovo disastro; mentre con il nostro concorso il capitolo «Guerra» può essere chiuso e potrà cominciare il reale trionfo della pace.

L'Alsazia e la lotta religiosa in Francia

PARIGI, 24. — (Camera dei deputati) Un deputato del basso Reno, Walter, parla contro la politica del cartello delle sinistre. Egli chiede che sia indetto un «referendum» in Alsazia sulla questione religiosa affermando che deve essere rispettata la volontà dei genitori di inviare i propri figli nella scuola della loro confessione. Ha pure sostenuto che il Vescovo di Strasburgo ha compiuto il suo dovere. Il deputato Walter dichiara che gli alsaziani non giudicano la Francia dal Governo che essa ha attualmente ed afferma che il giorno in cui essi avessero una impressione contraria, sarebbe annullata l'idea francese nelle provincie redente. L'oratore conclude dicendo che gli alsaziani opporranno la resistenza più accanita ad ogni misura di violenza del Governo.

Il deputato Waill relatore, dichiara che non è possibile che faccia parte della Repubblica un territorio che non accetta tutte le leggi della Repubblica. L'oratore respinge le concezioni regionalistiche e si rammarica del regime di eccezione in cui si trovano l'Alsazia e la Lorena dal punto di vista del concordato. Termina deplorando la campagna svolta in Alsazia contro le leggi nazionali e repubblicane ed invita il governo a compiere l'unità della Francia.

Wueber, deputato comunista del basso Reno, parla per fatto personale e legge una dichiarazione dicente che egli intende esprimere il parere dei comunisti di Alsazia. Poi, abbandonando il foglio, l'oratore parla in dialetto alsaziano. Egli non viene compreso dall'assemblea, ma tuttavia riscuote gli applausi dei comunisti.

Il presidente Painlevè comunica che la traduzione delle dichiarazioni del deputato Wueber sarà pubblicata nel giornale ufficiale.

A richiesta del presidente del Consiglio Herriot, il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio di giovedì.

Francia, Inghilterra e Turchia

COSTANTINOPOLI, 24. — Sir Lindsay ambasciatore della Gran Bretagna in Turchia, ritornato a Costantinopoli, ha dichiarato ai giornalisti che egli era molto soddisfatto delle accoglienze ricevute ad Angora e dei contatti avuti con circoli dirigenti. L'ambasciatore ha affermato che egli considera giunto il momento per una collaborazione tra l'Inghilterra e la Francia, sopratutto nel campo economico; ed ha aggiunto che egli si sarebbe adoperato per il ristabilimento ed il consolidamento delle relazioni economiche tra i due paesi.

ARTE E SPETTACOLI

OTORINOLARINGOIATRIA METAFISICA SOCIALE
PARADIGMI
IL MATRIMONIO

Quantunque volte ho pensato, melanconicamente filosofando all'imperfettissimo ordine di cose che mi circonda, e ho lacrimato in vedere, nella mia vecchiaia andare il mondo più ancora a gambe per aria che per lo passato, nunqua ho potuto esimermi dal versare una speciale amara lacrima su quello che per me l'imperfettissimo degli imperfetti organamenti sociali: IL MATRIMONIO.

Vero è d'altronde, che la mia vita allietata fu sempre da una gentil consorte che pur oggi, a settant'anni, mi delizia ancora: vero è d'altronde, che le mie nozze, certo perchè benedette dal Signore, allietate furono da sì vispa e numerosa figliolanza, che pur a settant'anni, io mi arrovello ancora e mi travaglio a lavorare per mantenerla o comunque soccorrerla; ma parmi invero, modestamente opinando, che ugualmente il matrimonio sia purtuttavia sì miserevol cosa in oggi, che ad un radicale cangiamento lo si debba senza altro sottoporre.

Conciossiacosachè, se dall'una parte tu vedi passerine graziosette e lepidette andar per via saltellando e dimenando il fianco acciocchè il merlo a gorgheggiar loro inizi sua consueta querula canzone; d'altra parte a tal punto di corruttela il popolo dei merli è ormai indotto, da disconoscere, non solo, ma da rifuggire con orrore quella eletta forma di, oh sì!, perenne ed intima unione benedetta e santificata dal curato e sopratutto dal sindaco, «la quale sola può dare, la coscienza tranquilla, di giorno e di notte».

Miserabile, adunque, quistione di merli?

Più miserabile ancora, putacaso, quistione puramente ornitologica?

Oh, no, Signori: ma, e perchè anche, come importantissima quistione ornitologica ella si presenti, veramente a fondo opinando questa volta, io penso che, essendo ormai tanto cagnati gli tempi, l'ora sia giunta invero d'entrare nella fase fattiva della riforma del matrimonio e di risolverla una buona volta.

Laonde, sacrificandomi ancora per il bene dell'umanità a dare, come sempre e in tutto, il buon esempio, vi invito, Gentili Donzelle e Baldi Giovinotti, a voler intervenir compatti, per trattare insieme assai amichevolmente et piacevolmente sul dilettevolissimo e pur tanto assillante argomento, «IL MATRIMONIO», la sera del 28 marzo corr. al Teatro Sociale, in occasione della Gran Veglia Mascherata di lusso, che la nostra Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, quivi terrà per unire anch'essa, possibilmente, l'utile al dilettevole.

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERNO. — Un vero successo ottenne ieri sera la piccola «Clely», la grande stella del Varietà in miniatura, che principalmente al terzo spettacolo svolse un repertorio veramente eccezionale, riscuotendo l'ammirazione del pubblico, che ripetutamente l'applaudì.

Allo schermo, per l'ultimo giorno «Cielo», fine lavoro drammatico in quattro atti interpretato da Andrea Habay.

CINEMA TEATRO «EDEN». — Pubblico rimandato anche ieri sera alla seconda di «Mayerling» per indisponibilità di posti. Questo grande lavoro, che ha il pregio d'imporsi all'ammirazione di tutti, è, senza tema di esagerazioni, la più imponente film fin'oggi eseguita.

Il romanzo passionale dell'Arciduca Rodolfo d'Austria per la contessa Vecsera è stato seguito con avidità, fino all'epilogo del travolgente dramma degli Asburgo.

Ottimo ed appropriato il commento musicale svolto alla perfezione dalla valente orchestrina diretta dal Maestro sig. Oscar Mazza.

Il programma «Mayerling» edizione Saic 1925 in 6 atti ed un prologo, magistralmente interpretato dai celebrati artisti Maria Corda (Maria Vecsera), Koloman Zanoty (Rodolfo d'Asburgo), Emil Fanyvissy (Francesco Giuseppe), è un film di esclusività assoluta del Cinema Eden, protetta dalla legge sui diritti di esecuzione, per cui non devesi confondere con altre films di vecchia e sfruttata stampa, portanti titoli omonimi.

«Mayerlig» oggi dalle ore 17 viene replicato.

La Società Friulana di Elettricità AVVERTE

che il dividendo dell'esercizio 1924, in ragione di lire 28 per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1.o aprile p. v. presso la Cassa della Sede sociale in Udine — salita Castello n. 2 — dalle ore 9.30 alle 12 dei giorni feriali, verso presentazione dei Certificati Nominativi e Provvisori per i titoli di azioni convertiti al nome e della cedola n. 19 per i titoli di azioni al portatore, salvo per quest'ultimi la ritenuta di legge.

Udine li, 24 Marzo 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

PERSONA seria, cerca posto presso ditta Commerciale come magazziniere, o presso Banca come fattorino. - Referenze ottime, eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 101 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA dattilografa, licenza tecnica, pratica lavori ufficio, cerca occupazione. Scrivere cassetta 73, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

MURATORI, fornaciai cercasi, Rivolgersi Porto industriale Cantiere Forni a cook, Mestre.

FITTI

AFFITTASI appartamentino ammobiliato composto di due stanze da letto, salotto, cucina. Rivolgersi Cassetta 76, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento signorile dieci vani Viale S. Daniele 3. Rivolgersi Cassetta 75, Unione Pubblicità Udine.

DUE Camere vuote con comodo cucina ed altra ammobigliata affittasi Via Marsala n. 3 Udine

CAMERA matrimoniale, cucina indipendente ammobigliate, tutte comodità, affittasi. Rivolgersi Vicolo Sillio 10.

AFFITTASI locali ad uso ufficio-negozio. Rivolgersi a Ismaele Leskovic Viale Stazione 5.

CAMERE ammobigliate con pensione, ambiente serio, trattamento famigliare, ottimo, mit; pretese. Accettasi anche per sola pensione. Via Poscolle 21, I. piano, Udine.

MOLINO a cilindri sul Ledra affittasi. Informazioni fratelli Palma, Pasian di Prato.

Università Popolare

Letture dall'opera di G. Pascoli

Numeroso pubblico era a udire ieri sera la conferenza del prof. Federico D. Rogni. Della interessante lezione ecco la trama elementare.

Dire del Pascoli e leggere dall'opera sua può sembrare oggi una cosa trita. Sono lontani gli anni nei quali il Pascoli era appena appena il poeta minore delle «Myricae», colui che, in modo qualche volta grazioso, più spesso ridicolo e stucchevole sapeva rifare il verso degli uccelli. Eravamo in pochi allora — dice l'oratore — ad amare il Poeta romagnolo, in pochi a difenderlo dagli assalti d'una critica velenosa e magniloquente. Il Pascoli in massima parte è lontano dall'anima degli Italiani, che non hanno ancora saputo aprire il cuore alla sua voce: voce di pianto, di pace, d'amore. E' difficile accoglierne l'intima risonanza in tempi di guerra, d'odio e di vendette. Egli, come i savi indiani educati alla scuola di Buddha, ha visto il dolore irreparabile del mondo, e ci addita la mèta di redenzione nell'amore. La sua arte è tutta religiosa: leggera nell' apparenza dei suoi tremuli rabeschi, profonda nella sua intima significazione. Come potrà apprezzarla il secolo, che vide rifluire la barbarie e dovette farsi insensibile all'urlo del ferito, al gemito del moribondo? Verrà giorno che il nostro popolo s'accorgerà di avere nel Pascoli un maestro di vita. Il secolo ferreo accoglierà, chino sopra le sue diaboliche invenzioni di morte, la voce di colui che ha esaltato sopra ogni cosa l'Amore fra gli uomini e che ha cercato affannosamente, disperatamente il mistero di Dio.

Quel giorno l'Italia di Dante e di Michelangelo avrà ancora parole eterne di luce da dire al mondo.

Durante il corso della sua lezione il prof. Ragni ha letto con molta espressione e sentimento tre poemetti pascoliani: «Casa mia» «La vendemmia», «La civetta». L'ultimo di questo tocca del mistero dell'oltretomba ed è la sintesi della profondità del pensiero filosofico del Pascoli.

Vivissimi furono gli applausi dopo la lettura dei versi e alla fine della lezione.

Quinto concerto degli "Amici della Musica,,

Sala del Moderno

Jenny Skolnik, vezzosa, semplice, modesta,, si è presentata lunedì sera ai soci della «Amici della Musica» e già nel primo numero del programma — nel concerto in mi min. del Nardini — si è imposta al giudizio del pubblico in forma assoluta per le sue non comuni qualità artistiche e di virtuosa del violino. Essa è in possesso di una tecnica sviluppatissima, granititica, chiara; le dita sempre danno la percezione di suoni perfettamente intonati, tanto che si tratti di suono unico, a terze, seste, ottave e decime. Il suo arco è spesso fluido, scorrevole, pronto alla morbidezza, al vellutato, come in frequenti altri momenti, è vibrato, sonoro, spiccato, picchettato, saltellato, balzato, senza mai sapere di eccessivo artificio.

Con tali e tante non facili qualità l'esimia concertista ha tenuto avvinto il pubblico per quasi due ore; nè a programma finito esso si sentiva sazio di ascoltarla con ammirazione e applaudirla con entusiasmo.

A dimostrare quanta duttilità artistica è in assoluta sua padronanza eseguì opere dei migliori compositori di musica per violino, toccando un lasso di tempo che va dalla fine del 1600 al nostro secolo. Quindi differenza di tecnica d'arco ed alquanto anche di musica o, per meglio dire, di forma nei singoli pezzi. Nel concerto del Nardini abbiamo uno specchio netto di quella musica che seppe ideare il grande piranese Tartini, dove alla melodia infinita sussegue un turbinio di note eseguite con un arco ancora non completamente sviluppato, quasi sempre, per la struttura della musica di allora, adoperato nel centro, con figurazioni serrate, strette Durante l'esecuzione di questo pezzo, pensavo allo scalpore fatto or sono circa sessant'anni, quando Wagner si fece ideatore della «melodia infinita». Ma i nostri grandi dei secoli passati, arrivando fino ai sommo Bellini, non si hanno forse lasciato esempi mirabili di un canto che mai si ripete e continua nel suo pensiero, sviluppandosi sempre maggiormente, interessando sempre? Sicchè anche in ciò l'Italia nostra ha il primato, ben dimostrando che il nostro pensiero musicale già nel 1700 era sovrabbondante e bene evoluto. Dalla Skolnik questo pezzo ebbe una esecuzione finitissima, tanto dal lato interpretativo come in quello tecnico.

Pezzi di minore mole erano quelli di Gluck, di Bach, e Leclair, messi in programma per dare una prova di un senso interpretativo pieno di suggestione. La romanza del Gluck fu suonata con infinita dolcezza. In Bach, autore nel quale l'arco devè ottenere una intensità di suono poderoso, pieno, caldo, la Skolnik non si smentì; elegante, incipriata fu pure nella gavotta. Nella «Sarabanda» e nel «Tambourin» pure interessò assai, bene riuscendo nel secondo pezzo «Tambourin», di carattere imitativo.

Pezzo forte fu il concerto in la min. del Vieuxtemps, dove il concertista deve mettere in pratica tutto il suo tecnicismo e tutta la sua sensibilità. E' pezzo troppo conosciuto nella letteratura violinistica, per parlare del suo intrinseco valore musicale; gli è certo che non è composizione che in tutto eccella. Ma le mende del lavoro seppero eclissarsi per il merito della violinista che lo eseguì in modo inappuntabile.

Anche nei tre pezzi finali, uno del Granados e due dei Sarasate, lo Skolnik si riaffermò, sia per la tecnica, sia per l'interpretazione, benchè in essi fossero contenute forti difficoltà di esecuzione.

Di cuore mi compiaccio con la esimia concertista, per i rari meriti artistici che lunedì sera essa ci ha dimostrati luminosamente. Presegua essa serena in questa arte divinamente bella. Fra breve si sentirà orgogliosa di sapersi annoverata fra gli eccelsi.

Ad essa venne fatto omaggio di un mazzo di fiori, mentre il pubblico non si stancava di applaudire con convinzione, con entusiasmo.,

Ottimo accompagnatore in tutto il programma si è dimostrato al piano il Mo Barutti.

Ed ora una notizia che renderà contenti i veri amatori dell'arte dei suoni. Domenica al Teatro Sociale, avremo una grata e desiderata riapparizione del celebre «Quartetto Lehner». Ed in ciò si ha una prova di quanto ci tenga la Direzione della Società degli «Amici della Musica», ad offrire ai propri soci concerti veramente eccezionali.

M. A D. Cremaschi.

IL CONSIGLIO FEDERALE DEI COMBATTENTI

sciolto dal Triumvirato

I Commissari governativi incaricati di reggere la Associazione Nazionale Combattenti, hanno dichiarato sciolto il Consiglio Federale della Federazione Friulana Combattenti. E' stato nominato un triumvirato incaricato di reggere la Federazione Combattenti, nelle persone dei signori: magg. Mombellardo, capit. Luchini di Udine e tenente Bozzini di Gorizia.

IMPORTAZIONE di BESTIAME DALL'ESTERO

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare della Prefettura relativa all'importazione di bestiame dall'estero:

«Per importare bestiame bovino, suino, ovino e caprino dall'estero occorre che gli interessati siano a ciò espressamente autorizzati.

Le domande relative di autorizzazione, stese in carta da bollo da L. 3, dovranno essere indirizzate all'on. Ministero dell'interno, Direzione generale dela Sanità Pubblica in Roma e contenere:

1) il numero complessivo dei capi che la ditta richiedente intederebbe importare;

2) La Nazione della quale si effettuerebbe l'importazione;

3) la R. Dogana di transito del bestiame da importarsi;

4) il numero massimo dei capi di cui dovrebbero comporsi i singoli lotti da introdursi nel Regno;

5) il Comune nel quale il bestiame dovrebbe essere importato e la stazione italiana di scarico.

Affinchè tali domande siano trasmesse da questa Prefettura al sopraindicato Ministero è necessario che le ditte che richiedono il permesso presentino le domande stesse accompagnate da una dichiarazione del Sindaco del Comune di destinazione del bestiame circa *l'adattabilità all'isolamento e la capacità della stalla destinata al ricovero degli animali importandi.*

RINNOVAZIONE OBBLIGATORIA

delle denuncie delle ditte

La Camera di Commercio ci prega di ricordare che l'art. 104 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 gennaio 1925, N. 29, fa obbligo a tutte le Ditte e Società, che esercitano nel Regno il commercio o l'industria o l'artigianato, e che sono già iscritte nei registri camerali, di presentare, entro il periodo dal primo marzo al 30 aprile 1925, alla rispettiva Camera di Commercio e Industria una nuova denuncia del proprio esercizio, secondo le norme stabilite dal Regolamento e dal Regio Decreto-legge 8 maggio 1924 n. 750. In caso di più esercizi, la denuncia deve essere fatta a tutte le Camere nella cui circoscrizione si trovano gli esercizi, oltre che a quella dove esiste la sede.

Le Ditte del Comune di Udine faranno la denuncia direttamente alla Camera di Commercio; quelle di tutti gli altri Comuni dei Circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, faranno la denuncia presso i rispettivi Municipi.

Tanto la Camera quanto i Municipi forniranno, a richiesta e gratuitamente, i nuovi moduli (Mod. A per le Ditte individuali e Mod. B per le Società).

I Municipi, legalizzata la firma del denunziante, trasmetteranno tosto la denuncia alla Camera di Commercio.

Le Ditte che omettessero o ritardassero la prescritta rinnovazione della denuncia, incorreranno nelle penalità sancite dall'articolo 70 del Regio Decreto-Legge. Saranno esenti dalle penalità le Ditte che, avendo omesso in antecedenza ai primo marzo di presentare la denuncia, o facessero nel periodo dal primo marzo al 30 aprile 1925. Quelle che sorgeranno dopo il primo marzo 1925, dovranno produrre la denuncia entro 15 giorni dalla data della costituzione, se si tratta di Società, o dell'inizio dell'esercizio, se si tratta di Ditta individuale.

LA SEDE DEL MOTO CLUB

Sabato sera, alle 21, il Moto Club Udinese, il simpatico sodalizio già affermatosi nel campo dello sport, inaugurerà i nuovi locali della sede, sita in via Iacopo Marinoni 14. I soci sono invitati a intervenire a detta inaugurazione.

TRATTORIA COMUNALE

Listi dei pranzi: per questa sera: zuppa di fagioli, bistecche, contorno; per domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o cotechino, contorno; domani sera: farfalline in brodo, scaloppe di vitello, contorno.

PER GLI INVALIDI della GUERRA

La rappresentanza provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra avverte gli invalidi e mutilati di guerra che non si trovano nelle condizioni di poter usufruire delle cure termali a carico dell'Opera Nazionale, ma che desiderano compiere le cure a proprie spese negli Stabilimenti di Abano, Montegrotto e S. Pietro Montagnon, possono rivolgersi al più presto alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale del Friuli (Palazzo Agricola, Via Liruti 36, Udine) per godere di uno speciale ribasso sulla retta giornaliera. Detta facilitazione è estesa anche per le loro famiglie, cioè moglie, figli, genitori e fratelli.

LA «CASETTA»

per gli invalidi e Mutilati di guerra

L'Opera Nazionale Invalidi e mutilati di guerra, allo scopo di facilitare la possibilità da parte dei Mutilati e Invalidi muniti di pensione a vita di costruirsi una modesta casetta per uso abitazione, è venuta nella determinazione di concedere ai medesimi, a titolo di incoraggiamento e di premio alla previdenza ed al risparmio, sovvenzioni a fondo perduto, non eccedenti le L. 5000. Per schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di guerra, Palazzo Agricola, Udine.

I VIAGGI PRIMAVERILI

A PARIGI ed a VIENNA-BUDAPEST

Come è stato annunciato, avranno luogo nel mese di aprile due grandi viaggi in comitiva a Parigi, ed a Vienna-Budapest, la cui preparazione è curata dall'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, con sede in Roma, via Due Macelli 66, che invierà a richiesta programmi ed informazioni dettagliate.

Per la gita a Parigi, che si svolgerà dal 20 al 27 aprile, la quota complessiva di partecipazione è fissata in lire 1250.

La gita a Vienna, con navigazione sul Danubio fino a Budapest, soggiorno nelle due città e ritorno per le Grotte di Postumia, avrà luogo dal 20 al 30 aprile e costa complessivamente lire 1750.

Tanto per l'una che per l'altra, la quota di partecipazione dà diritto ai viaggi, al soggiorno ed al vitto in buoni alberghi, alle escursioni automobilistiche, visite dei Musei, gite, guide, tasse e mancie.

Per coloro che non possiedono il passaporto provvederà l'Istituto. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 15 aprile.

Le carceri saranno sgombrate entro il 15 aprile

L'autorità ha disposto lo sgombro delle attuali carceri entro il 15 aprile prossimo, con furgoni scortati da carabinieri. A quella data i reclusi saranno tutti trasportati nel nuovo grande fabbricato fuori porta Pracchiuso, che comincierà così a funzionare. Fabbricato maestoso e imponente all'esterno, solidissimo, ampio, capace di ben trecento... inquilini: una vera caserma. Le vecchie disadatte carceri non bastavano più: sufficienti per una città di 30-40 mila abitanti, non potevano bastare per una popolazione di 60 mila, con criminalità aumentata, in confronto di quarant'anni addietro. E nondimeno, osiamo augurare che il nuovo stabilimento carcerario non ospiti un numero maggiore di traviati di quello che ospitava il vecchio.

Le carceri vecchie sono destinate a scomparire. Abbiamo accennato già al progetto di costruire accanto alle aule del Tribunale, i locali per la Corte d'Assise. Sembra che questo lavoro, che costerà al comune, mezzo milione circa, sarà iniziato al più presto, dopo lo sgombero definitivo dei locali.

Dal lato ponente dall'attuale palazzo del Tribunale verrà costruita un'ala che si interrerà nell'attuale cortile delle carceri, e tale ala servirà appunto per la Corte d'Assise. Tutto intorno le carceri saranno abbattute e verranno costrute case ad uso di abitazione.

IN CONTRAVVENZIONE

L'autorità di P. S. ha elevato contravvenzione ai titolari degli esercizi «L'antico Toppo», «La Terrazza» e le «Nuvole» per mancata registrazione di persone alloggiate e per omessa denuncia di alloggiati all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Cronaca delle disgrazie

Si ferisce con un coltello

L'altra sera, ad ora inoltrata, Giovanni Capovia, il noto artista di canto, dovette ricorrere alle cure dei Sanitari dell'Ospedale Civile per una ferita lacero-contusa al dito indice della mano destra, riportata accidentalmente, nella sua abitazione (Via Liruti 46) maneggiando un coltello per aprire una scatola di latta. Guarirà in una decina di giorni.

Sul lavoro

Pure in circa 10 giorni, guarirà l'operaio metallurgico Severino Liva d'anni 30, fu Giovanni, dimorante in via Grazzano, occupato presso le Ferriere di Udine. Egli riportò, maneggiando uno scalpello, una ferita lacero-contusa al dorso del dito medio della mano destra, mentre era intento al lavoro.

Cronaca delle frazioni

I FESTEGGIAMENTI DI PADERNO pro Monumento ai Caduti

Paderno, maggior centro operaio del suburbio udinese, oggi è una frazione concorde e generosa dinanzi ad un nobile scopo: eternare nel marmo i suoi 74 figli caduti in guerra.

Il Comitato, dopo un primo appello ai concittadini che fruttò 8000 lire, domenica prossima chiederà un nuovo obolo generoso e tale da permettere al più presto l'attuazione del progetto. A tale scopo ha organizzato una grande Pesca di Beneficenza, ricca di oltre 3500 doni.

Fra i migliori figurano una camera ommobigliata, tre biciclette, una cucina economica, un sofà, una decina di servizi in argento e terraglie per sei e per dodici persone, donati da generose Ditte udinesi, attrezzi rurali, stoviglie, bottiglie in quantità e cento e cento doni.

Il servizio è predisposto diligentemente. Nel pomeriggio, sulla piazza, si svolgeranno vari giuochi col seguente programma:

Ore 15, corsa delle carriole con rane; 16, giuoco delle pignatte; 17 salita al palo della cuccagna; 18, concerto corale; 19, spettacolo cinematografico; 20, fuochi di artificio.

Durante tutta la giornata presterà servizio la rinomata banda di Colugna.

Osservazioni, critiche ecc.

Gli esercenti si lagnano...

— Perchè? — La spiegazione ce la manda un esercente associato al giornale, da un paese della provincia. «Non è necessario che individui da quale paese proviene questa lettera, perchè tutti press'apoco i paesi sono nelle stesse condizioni. Gli esercenti si lagnano per certe ingiustizie che saltano agli occhi. Voglio parlare delle osterie padronali che dovrebbero dirsi cantine e vendere in certa epoca dell'anno il solo vino del padrone e all'ingrosso. Invece quelle «cantine» sono vere osterie, che stanno aperte tutto l'anno e di nascosto vendono anche liquori. La vendita di questi si permette, ossia si tollera anche nelle cooperative di consumo, «per beneficio (si dice) dei soli soci». Si sa però che ogni socio può dare, e dà, il suo nome a chiunque per favorirlo nell'acquisto di tali bevande alcooliche, meno costose nelle cantine che altrove. I poveri esercenti *veri*, che pagano le tasse e così gravose, cosa devono fare?.... Lavorare tutto il giorno soltanto per arrivare — e talvolta neppure — a raggranellare danari per pagare le tasse! Davvero ch'è una grave ingiustizia; ci vorrebbe più coscienza in certi padroni, che pensano solo ad impinguare le proprie tasche; e più sorveglianza da parte degli incaricati della medesima. In certi paesi ci sono perfino due e tre osterie padronali, come ad esempio a Pavia di Udine.

Sono cose che fanno male, e per le quali bisognerebbe ricorrere in alto, molto in alto; ciò che faranno tutti gli esercenti danneggiati se non cesserà questa guerra spietata e iniqua che loro si muove.

Si prescrive: ogni tanti abitanti uno spaccio di bevande alcooliche oltre il 21 grado; ed a chi lo esercita toccano tasse enormi, mentre in quasi tutte le osterie, di nascosto, si vendono, ed a minor prezzo, appunto perchè non pagano tasse. E quel disgraziato che ha la licenza e paga come può semplicemente per sbarcare il lunario?

Sorvegliate, sorvegliate, voi che avete l'obbligo e infliggete multe e sopra multe, finchè ognuno torni al suo specificato mestiere. Tutti abbiamo diritto di vivere.